



**Comune
di Verona**

Ambiente e Transizione Ecologica

Fascicolo 06.07/2023/14

COMUNE DI VERONA

RIPRODUZIONE CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0478463/2023 del 29/12/2023

Fascicolo 6.7 N.14/2023

Firmatario: BARBARA LIKAR

**Alla Direzione Pianificazione e Progettazione
Urbanistica**

Oggetto: Revisione viaria del nodo di Verona Sud e collegamento con la tangenziale Sud di Verona. Progetto Definitivo lotto 1. Conferenza di Servizi Ministeriale. Parere dell'Amministrazione Comunale reso mediante Delibera Consiliare. SUPPORTO ISTRUTTORIO

Proponente: Autostrada A4 BS-VR-VI-PD SpA.

Si ricorda che, nelle successive fasi progettuali, il proponente dovrà valutare di sottoporre l'intervento alle opportune procedure di valutazione ambientale (VIA/VAS).
Per gli aspetti di carattere ambientale di competenza si comunica quanto segue.

RUMORE

Si prende atto delle considerazioni presentate con la relazione impatto acustico, tuttavia si conferma quanto richiesto nella precedente comunicazione P.G, 284551 del 25/09/2020, e cioè che si ritiene debbano essere previste delle opere di mitigazione, anche se al di fuori dell'area di intervento, laddove dalla relazione di calcolo:

- risulti il superamento dei limiti acustici nella fase "post" mentre nella fase "ante" questi ultimi venivano rispettati;
- risulti il superamento dei limiti acustici nella fase "ante", limitatamente al contributo generato dalle strade di competenza del committente.

ENERGIA

Si prende atto che gli impianti di illuminazione esterna rispetteranno la normativa vigente sull'inquinamento luminoso (L.R. Veneto 17/2009), si chiede di verificare il rispetto anche delle disposizioni del PICIL(Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso) approvato con delibera n. 46 del 27 luglio 2023.

ACQUE

Area di tutela

Si segnala nuovamente che la prevista nuova rotatoria “Vigasio Sud” sarà interamente ubicata all'interno dell'area di tutela di pozzi ad utilizzo idropotabile, dove si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 94 del D. Lg.vo 152/2006, dal Piano Regionale di Tutela delle Acque e dagli atti di indirizzo regionali di applicazione del Piano. In particolare quanto previsto dagli artt. 15 e 16 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque (Deliberaz. Cons. Reg. n. 107 del 05/11/2009, modificata con D.G.R. n. 842 del 15/05/2012).

In particolare, l'art. 16 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque specifica che *“Nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:*

a) *dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurate;*

...

d) *dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade.”.*

Pertanto il progetto, nella parte relativa al sottobacino “Ambito rotatoria Europa”, se necessario si dovrà adeguare in tal senso. Le dovute attenzioni e precauzioni dovranno essere previste anche per la fase di cantiere.

In particolare, si ritiene necessario predisporre un protocollo di sicurezza che contenga tutte le procedure di tutela da adottare durante la fase di cantiere, sia per le normali attività di lavorazione sia per eventuali eventi accidentali (spandimenti, sversamenti, ecc.).

A tale proposito, inoltre, viste le attività previste, si esprime **parere negativo** sulla ubicazione del *Cantiere Logistico - Operativo 3 – Vigasio* all'interno dell'area di tutela.

Gestione delle acque meteoriche nei nuovi tratti stradali

Si prende atto del fatto che, come indicato nella Relazione Generale (vedi pag. 36-37), *“L'intera area oggetto di intervento viene suddivisa in 7 bacini idrografici idraulicamente indipendenti”* e che *“I vari pozzi saranno collegati tra loro tramite tubazioni che provengono dalla rete di raccolta acque meteoriche dopo essere passate per l'impianto di dissabbiatura e disoleazione”.*

A tale proposito si ricorda, infatti, che come previsto dal comma 5 dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. n. 107 del 05/11/2009, come modificata dalla D.C.R. n. 842 del 15/05/2012), *“il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate”.*

Si prende atto che, per i bacini 1-2-3-4, è prevista anche l'installazione di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia.

Si prende atto che *“nei bacini 5 e 6 non si prevede alcun tipo di trattamento delle acque di prima pioggia in quanto ci si collegherà alla esistente rete di fognatura”.* Per tali bacini si dovrà verificare la profondità dei pozzi perdenti esistenti, in relazione alla profondità del suolo e sottosuolo.

Si ricorda inoltre che per il bacino 6 vale quanto detto nel paragrafo precedente.

Opere di fondazione

L'attuale piano campagna della vasta area oggetto dello studio ha una quota di circa 59-60 m slm nella parte a nord dell'autostrada e di circa 54-56 m slm nella parte a sud.

In base alle conoscenze della scrivente in tale area la falda è posta ad una quota di circa 47-48 m slm nella parte nord e di circa 46-47 m slm nella parte sud.

Vista la poca profondità della falda rispetto al piano campagna si ritiene opportuno prescrivere di effettuare le opportune verifiche attestanti l'idoneità del magrone/calcestruzzo che sarà utilizzato per la realizzazione delle opere di fondazione, in particolare per le opere in trincea. Tali verifiche si renderanno necessarie nel caso in cui il magrone/calcestruzzo impiegato nella realizzazione dei lavori, non sia costituito da aggregati naturali, ma provenga da impianto di trattamento/recupero rifiuti e dovrà prevedere, in tal caso, il test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 del DM 05/02/98 e

ss.mm.ii. avendo come riferimento i limiti della Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo ai parametri analitici caratteristici del materiale stesso e che potrebbero cedere composti inquinanti come, a titolo esemplificativo, il cromo.

VINCA

Si prende atto delle considerazioni espresse nello studio preliminare ambientale – verifica assoggettabilità a VIA, in cui si escludono interferenze del progetto con i siti della Rete Natura 2000.

Il progetto, essendo sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A., dovrà prevedere un apposito studio teso a dimostrare la significatività degli effetti (incidenze) sui siti Natura 2000, in modo da consentire all'autorità competente di accertare il rispetto delle finalità e delle eventuali misure di conservazione stabilite per i siti interessati.

Dovrà pertanto essere prodotta la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale di cui alla DGRV 1400/2017.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Si prende atto di quanto contenuto nel capitolo 16.6 della Relazione Generale, del contenuto della relazione 'Piano di gestione e utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo' e del fatto che il *"piano di utilizzo sarà affinato nel Progetto Esecutivo"*.

Si ricorda che i materiali di origine non naturale già individuati (frazione antropica nel sondaggio S1) e quelli che eventualmente dovessero essere trovati, dovranno essere trattati come previsto dalla normativa vigente.

Vista l'evidenza di alcuni superamenti dei limiti di colonna A (vedi paragrafo 16.6.1 della Relazione Generale), si dovrà provvedere a redigere una dettagliata relazione che illustri le modalità prescelte per la corretta gestione dei terreni potenzialmente contaminati, sulla base di quanto previsto dalla DGRV 3560 del 19/10/1999 e dal d.lgs. 152/2006. La caratterizzazione del terreno dovrà seguire quanto previsto dalla DGRV 2922/2003.

Inoltre si segnala nuovamente che, sulla base degli elementi attualmente conosciuti dalla scrivente Direzione Ambiente, l'intervento in oggetto potrebbe interferire con aree con criticità ambientali (ex cave, discariche, ecc.). Si fa presente che le aree interessate dal progetto dovranno comunque essere sottoposte alle indagini ambientali preliminari (D.G.R.V. 2922/2003 e 3560/1999), anche con riferimento alle procedure di terre e rocce da scavo sopra richiamate.

Vista la previsione di produrre oltre 48.000 mc di TRS (vedi la relazione 'Piano di gestione e utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo', pag. 23), si ricorda che l'art. 2 della legge regionale n. 13/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava", al comma 4 prevede che *"... qualora, nell'ambito di lavori di scavo connessi alla costruzione di opere pubbliche e private, la commercializzazione e/o l'utilizzo esterno del materiale scavato costituiscano elemento prevalente rispetto al valore dell'opera stessa e ciò avvenga per volumi superiori a 100.000 metri cubi si applica la disciplina prevista per l'attività di cava"* e il comma 7 *"... Qualora le opere pubbliche o private prevedano un volume di materiale estratto e utilizzato industrialmente superiore a 50.000 metri cubi, l'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione delle opere medesime ne dà comunicazione alla Regione ai fini della pianificazione nel settore estrattivo."*

RIFIUTI DA DEMOLIZIONE

Si ricorda che i rifiuti derivanti dalle demolizioni dovranno essere trattati in base a quanto previsto nella Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In particolare, per quanto riguarda l'eventuale deposito temporaneo si dovranno rispettare i termini previsti nell'art. 183, comma 1, punto bb).

Distinti saluti.

Il Dirigente della Direzione Ambiente e T.E.
Dott.ssa Barbara Likar

DT/GF/LR_ S:\PARERI\23\PIANIFICAZIONE\2023\23-014 variante SS 12\Progetto Definitivo Lotto 1 Verona Sud\231228 parere Lotto 1 Verona Sud.doc

Comune di Verona

Ambiente

Via Pallone, 9 – 37121 Verona

Tel. 0458078754/7098 - Fax 0458004488

PEC: ambiente@pec.comune.verona.it - www.comune.verona.it

Codice fiscale e Partita IVA 00215150236

Per chiarimenti o informazioni sui singoli aspetti:

- acustica 045.807.87098
- suolo e acque 045.807.8754
- aria e risparmio energetico 045.807.7098

Apertura al pubblico: lunedì e venerdì 9.00-13.00, martedì e giovedì 15.00-17.00 (solo su appuntamento).